

È UN CONTINUO  
SOLLECITARE IL  
CORO

Pilade

È MOLTO SEMPLICE  
COME UN POPOLOANO

Escono il Coro e Pilade.

RAGAZZO

IL DISTACCO DA  
ELETTRA È LA CHIAVE

Elettra sta venendo verso qui...  
Ma non ha né il viso né i vestiti  
che si hanno in un giorno di festa.  
Il suo viso è triste/ e la sua tristezza  
fa tacere, per rispetto o paura, chi la guarda;  
da regina: ~~i suoi dolori non possono~~  
~~esser né capiti né giudicati da noi;~~  
e i suoi vestiti sono quelli del lutto.

Entra Elettra.

SOLLENNE

DÈ UNA CALMA

ORESTE

Elettra, sorella/ ecco sono tornato/  
e tutto quello che abbiamo sognato/  
è ora una realtà ancora più bella...

ELETTRA

Che cosa fai? Che cosa succede/ ad Árgo? (COME PER CENARE)

ORESTE

Ci sono novità/ che faranno molto più grande  
la nostra gioia di essere liberi/ insieme.

ORESTE CREDI CHE ANCHE  
LEI SIA CAMBIATA

ELETTRA

Ma tu/ sei lo stesso Oreste che è partito da qui/  
figlio di Agamennone e di Clitennestra?

DOMANDA  
CAPZIOSA

CONDIVISI  
CON I TUOI  
TUTTO IL  
PASSATO

ORESTE

Sì/ ma non importa di chi sono figlio. (È UN PESO DI CUI MI SONO LIBERATO)

ELETTRA

E perché non vai a visitare/ per prima cosa/  
le loro tombe?

ORESTE

Andrò a pregare/ sulla tomba del mio povero padre.

DIA  
MIA MADRE, NO!

Non l'ho dimenticato, egli è ora nei miei sogni,  
e nei sogni mi parla con parole di grazia.

ELETTRA

Non lo sai? Ora anche Clitennestra ha una tomba. (DI ANDARE ANCHE  
DA LEI)

A PILADE

IN  
CONFIDENZA